

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente

LAMI STARNUTI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della concessione di un contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in Milano » (461-B), d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini ed altri, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prende per primo la parola il senatore Kuntze, il quale solleva la questione pregiudiziale della possibilità o meno di discutere un disegno in sede deliberante senza la presenza del Governo. Dopo un breve intervento del Presidente Lami Starnuti, il senatore Ajroldi sostiene che a suo avviso gli articoli del Regolamento stabiliscono unicamente una facoltà del Governo di intervenire alle sedute delle Commissioni; se il Governo non vuole usare di questa facoltà — osserva l'oratore — le Commissioni possono e devono procedere nel loro lavoro.

Il senatore Rendina, richiamandosi ai principi generali del nostro ordinamento giuridico, sostiene che il potere legislativo non può esser paralizzato dalla assenza del Go-

verno e che pertanto la Commissione deve procedere all'esame del disegno di legge.

Il senatore Kuntze precisa che a suo avviso la facoltà alla quale ha fatto riferimento il senatore Ajroldi è una facoltà di fare obiezioni, di chiedere la rimessione in Aula del disegno di legge e così via; il Governo ha invece l'obbligo giuridico di intervenire alle sedute in sede deliberante, così come precisano gli articoli 26 e 72 del Regolamento.

I senatori Nicoletti e Schietroma si dichiarano d'accordo con la tesi del senatore Ajroldi ed affermano che, se si stabilisse che le Commissioni non possono lavorare in sede deliberante senza la presenza del Governo, si limiterebbe in maniera inaccettabile il potere legislativo del Parlamento.

Il senatore Maris, dopo aver messo in rilievo la estrema delicatezza della questione, afferma che essa non può essere risolta unicamente sul piano formale ma che deve essere impostata soprattutto come un problema politico; ad avviso dell'oratore se il Governo si prefigesse di paralizzare i lavori del Parlamento non intervenendo alle sedute di questo, si avrebbe sempre la possibilità di votare la sfiducia al Governo stesso. Il senatore Maris conclude che la presenza del Governo alle sedute delle Commissioni in sede deliberante è necessaria per ragioni politiche e non regolamentari.

I senatori Gramegna e Gullo sostengono la impossibilità di decidere in linea gene-

rale sulla questione ed affermano che è opportuno limitarsi a considerare se si debba procedere o meno nel caso concreto alla discussione del disegno di legge anche in assenza del Governo.

Il senatore Kuntze, riprendendo la parola, sostiene che è necessario distinguere fra le disposizioni dell'articolo 25 che riguardano i lavori delle Commissioni in sede referente e quelle degli articoli 26 e 72 che riguardano i lavori in sede deliberante. L'oratore conclude affermando che non è possibile risolvere il problema dal punto di vista particolare del caso in esame lasciando impregiudicata la questione generale. Se si tenesse conto solo del fatto che il Governo ha fatto sapere di non opporsi al provvedimento, mentre ha pregato la Commissione di sospendere la discussione dell'altro disegno di legge che figura all'ordine del giorno della Commissione in sede deliberante, si avvilierebbe e si pregiudicherebbe in modo gravissimo il prestigio del Parlamento.

Il Presidente Lami Starnuti, d'accordo con le osservazioni dei senatori Gramagna e Gullo sostiene che le conclusioni del senatore Kuntze sono pericolose per il potere legislativo ed osserva che la questione, oltre che carattere giuridico, ha anche carattere di cortesia nei confronti del Ministro quando questi — come nel caso attuale — si trova assente per ragioni di forza maggiore. L'oratore ricorda che il ministro Reale ha fatto sapere che nessuna obiezione egli ha da sollevare contro il disegno di legge già approvato in sede deliberante dalla Commissione ed ora a questa ritornato per una lieve modificazione apportata al provvedimento dalla Camera dei deputati; il Presidente ritiene quindi che ci si potrebbe limitare a decidere il caso particolare, esaminando il disegno di legge e lasciando impregiudicata la questione di principio. Il senatore Lami Starnuti conclude il suo intervento sostenendo che la Commissione possa sempre deliberare, anche in assenza del rappresentante del Governo; altrimenti il diritto-dovere del Governo di intervenire si tramuterebbe in un inammissibile condizionamento dei lavori della Commissione.

Il senatore Rendina, dopo avere rilevato che la questione sollevata costituisce un problema di grandissimo rilievo, afferma

che sotto il profilo giuridico e costituzionale la tesi del senatore Kuntze non è accettabile; se infatti la presenza del Governo fosse indispensabile per la legittima deliberazione su un disegno di legge, l'atto della deliberazione stessa assumerebbe la natura di atto giuridico complesso, ciò che a suo avviso non è compatibile con il principio della separazione dei poteri. L'oratore conclude affermando che è tuttavia opportuno rinviare la discussione del disegno di legge.

Contro questa proposta si pronunzia il senatore Ajroldi il quale afferma che il rinvio del disegno di legge implica la risoluzione in senso negativo della questione di principio sollevata dal senatore Kuntze.

Dopo un breve intervento del senatore Picchiotti, il Presidente Lami Starnuti propone di rinviare la discussione del disegno di legge e di sottoporre la questione di principio alla Giunta del Regolamento.

Il senatore Gullo si dichiara contrario alla proposta del Presidente Lami Starnuti, la quale invece è fatta propria dal senatore Pöet.

Dopo ulteriori interventi dei senatori De Luca e Kuntze la Commissione decide di sospendere la discussione, data l'ora in relazione ai lavori dell'Assemblea, rinviandola ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

ESTERI (3°)

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente
CESCHI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri » (260-Urgenza).

(Seguito).

Su richiesta del sottosegretario Lupis e dopo brevi interventi dei senatori Santero,

Ferretti, Jannuzzi e Lussu, viene rinviato l'ulteriore esame del provvedimento, per consentire al Governo un più approfondito studio delle modificazioni proposte.

« **Modificazioni e integrazioni alla legge 14 marzo 1957, n. 108, concernente il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle amministrazioni dello Stato** » (614), d'iniziativa dei senatori Restagno ed altri.

Dopo una breve esposizione del relatore, senatore Bolettieri, il quale propone la approvazione del provvedimento, la Commissione all'unanimità gli dà mandato di presentare al Senato la relazione favorevole.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa al regime doganale delle piattaforme di scarico utilizzate nei trasporti internazionali adottata a Ginevra il 9 dicembre 1960** » (697).

Il relatore senatore Bolettieri, esprime brevemente i motivi che suggeriscono di approvare il disegno di legge: la Commissione gli dà mandato all'unanimità di redigere la relazione per l'Assemblea.

« **Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo ai matrimoni celebrati in Italia da cittadini degli Stati Uniti d'America, effettuato a Roma il 29 luglio-18 agosto 1964** » (890).

Il senatore Crespellani riceve mandato dalla Commissione di redigere la relazione con la quale si propone al Senato l'approvazione del disegno di legge.

« **Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e San Marino relativo alla fornitura di un contingente di tabacchi, effettuato in San Marino il 26 ottobre 1963** » (889).

La Commissione conferisce al senatore Morino l'incarico di presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Ministro delle finanze Tremelloni.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali** » (873).
(Seguito).

A nome del Gruppo socialista prende la parola il senatore Salerni, annunciando il ritiro degli emendamenti, da lui presentati insieme al senatore Bonacina, sugli articoli 1, 2 e 4 del disegno di legge. Il senatore Gigliotti dichiara di fare proprio, a nome del suo Gruppo, il primo di tali emendamenti, relativo all'ultimo comma dell'articolo 1; l'oratore rinuncia ad illustrarlo, rinviando all'illustrazione fatta in altra seduta dal senatore Bonacina.

Il suddetto emendamento, posto in votazione, non è approvato; la Commissione approva quindi, senza discussione, l'articolo 1 e gli altri articoli del disegno di legge e autorizza il relatore, senatore Conti, a presentare all'Assemblea la sua relazione favorevole.

La seduta termina alle ore 9,40.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Magri.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga degli incarichi triennali di insegnamento** » (995), d'iniziativa del senatore Zaccari.

Il senatore Donati illustra il disegno di legge al quale si dichiara favorevole.

Si svolge quindi un'ampia discussione. Il senatore Granata propone che la proroga dell'incarico anzichè per un anno sia stabilita a tempo indeterminato. Alla proposta del senatore Granata si associano i senatori Romano e Morabito il quale ultimo, in via subordinata, suggerisce una proroga di due anni.

Dopo brevi osservazioni del senatore Trimarchi, il senatore Spigaroli sottolinea la necessità di un riordinamento generale della materia e sollecita in proposito la discussione del disegno di legge da lui ed altri senatori presentato, che porta il numero 630; nel frattempo potrebbe essere approvata la proroga di un anno.

Il relatore Donati, replicando a quanti hanno preso parte alla discussione, insiste perchè sia deliberata la proroga di un anno e si associa alla richiesta che sia posta subito allo studio una sistemazione organica della materia degli incarichi.

Il Sottosegretario di Stato Magrì, dopo aver sottolineato l'urgenza del disegno di legge e l'esigenza della sua immediata approvazione dichiara di consentire sull'opportunità di un approfondito riesame della materia.

Il Presidente dà assicurazioni sulla sollecita iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 630.

Infine, dopo il ritiro da parte del senatore Granata, sulla base delle assicurazioni del rappresentante del Governo e del Presidente, dell'emendamento proposto, la Commissione approva il disegno di legge nel testo del presentatore.

IN SEDE REFERENTE

« **Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media** » (645), d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri.
(Seguito).

Il senatore Romano, sciogliendo la riserva formulata dal Gruppo comunista al ter-

mine della precedente seduta, dichiara di accettare la proposta del relatore Baldini, che si prosegua cioè nella discussione del disegno di legge e che si nomini frattanto una Sottocommissione per lo studio del disegno di legge n. 974 che reca norme per la immissione nei ruoli delle scuole secondarie superiori degli insegnanti abilitati.

La Commissione procede pertanto alla nomina della suddetta Sottocommissione che risulta formata dai senatori Baldini, Bellisario, Donati, Maier, Romano, Stirati e Trimarchi.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge 645 e dei relativi emendamenti. Sull'articolo 1 e sugli emendamenti ad esso presentati si svolge un'ampia discussione alla quale partecipano i senatori Bellisario, Donati, Carettoni, Granata, Spigaroli, il relatore Baldini e il sottosegretario di Stato Magrì. Infine il Presidente, su proposta del rappresentante del Governo, rinvia ad una prossima seduta il seguito della discussione per consentire un più approfondito studio della materia.

La seduta termine alle ore 11,50.

**GIUNTA CONSULTIVA
PER IL MEZZOGIORNO**

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,05.

« **Estensione all'Ente autonomo Fiera del Levante — Campionaria internazionale — degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno** » (936).
(Parere alla 9ª Commissione).

Il Presidente comunica che è giunta richiesta, dalla Presidenza della 9ª Commissione (Industria), alla Giunta consultiva per il Mezzogiorno, di parere su di una nuova formulazione dell'articolo unico del disegno di legge, sul quale la Giunta si è già in precedenza espressa. Tale nuova formulazione tenderebbe ad estendere gli incentivi e le agevolazioni creditizie per lo sviluppo indu-

striale del Mezzogiorno, previsti per l'Ente autonomo Fiera del Levante di Bari, alla Fiera di Foggia per lo sviluppo e la difesa del patrimonio agricolo e zootecnico.

Il Presidente invita, quindi, il relatore, senatore Indelli, ad esprimere il suo pensiero sulla nuova formulazione proposta.

Il senatore Indelli, premesso il suo apprezzamento per le finalità cui tende l'emendamento, dichiara di non poter, peraltro, che confermare il parere precedentemente espresso sul disegno di legge, la cui portata è limitata alla Fiera di Bari. Non può non dimenticarsi, infatti, — afferma il relatore — che per il suddetto Ente fieristico già erano in vigore apposite norme legislative, ora scadute, che il disegno di legge estenderebbe in via permanente.

Il relatore conclude auspicando che non solo per la Fiera di Foggia, come oggi richiesto, ma anche per le altre manifestazioni fieristiche del Mezzogiorno siano previsti incentivi ed agevolazioni, da stabilirsi con apposita futura legge organica.

Il Presidente si dichiara d'accordo, sostanzialmente, con il relatore che tutte le

Fiere esistenti o da istituire nel Mezzogiorno, che si trovino in determinate condizioni, abbiano diritto agli stessi benefici. Peraltro — a suo avviso — la Giunta dovrebbe esprimersi in favore di una estensione dei benefici di legge a tutti gli enti fieristici del Mezzogiorno da attuarsi anche subito, con provvedimento separato o in sede di discussione del provvedimento n. 936, purchè questo non comporti un dannoso ritardo nell'iter del provvedimento stesso. La Commissione di merito — conclude il Presidente — potrà valutare quale soluzione scegliere per il raggiungimento di quanto sopra auspicato.

La Giunta decide, quindi, di rinviare il seguito dell'esame dell'emendamento alla prossima seduta, per ascoltare il pensiero di alcuni commissari impediti ad intervenire, data la contemporaneità dei lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 9,25.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*